

« Non è possibile però — per il momento — adottare il provvedimento più grave della dichiarazione di decadenza della concessione perchè, in base all'atto di concessione, la decadenza può essere comunicata soltanto « se dopo un anno dalla data dell'approvazione del progetto esecutivo i lavori non saranno avanzati, e le provviste eseguite, « in modo da rendere sicura l'apertura della « linea all'esercizio nel termine stabilito nel « citato articolo 4, o come sopra prorogato ».

« Ora, il termine stabilito nell'atto di concessione per l'ultimazione della linea decorre dalla data di approvazione dei progetti esecutivi, avvenuta rispettivamente in data 13 ottobre 1913 e 9 giugno 1914 e non essendo prevista l'esecuzione della ferrovia per tronchi, la decorrenza del termine deve iniziarsi necessariamente alla data dell'approvazione dei progetti esecutivi dell'intera linea, e cioè il 9 giugno 1914.

« Ma assicuro gli onorevoli interroganti che il Ministero si riserva a quell'epoca di adottare anche il provvedimento indicato se, come è da dubitare, la Società non avrà dato seri affidamenti di dare impulso ai lavori.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« VISOCCHI ».

**Scano.** — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere per quali ragioni, neppure nell'ultima graduatoria delle linee automobilistiche sussidiate dallo Stato, sia stata compresa quella Muravera-Tortoli, la di cui istruttoria è completa da quasi due anni: mentre la linea stessa, per la quale il concessionario ha già da molto tempo pronte le vetture, ha i caratteri di somma importanza, interessando essa due regioni limitrofe completamente isolate tra loro e che da molto tempo invocano le indispensabili comunicazioni ».

**RISPOSTA.** — « La Commissione istituita per la graduatoria delle concessioni di linee automobilistiche con sovvenzione dello Stato ha stabilito, fra gli altri criteri generali, di tener conto, da una parte, della disponibilità dei fondi da ripartirsi e, dall'altra, della esistenza dei mezzi di comunicazione a trazione meccanica.

« In Sardegna, con una popolazione di 868,181 abitanti — secondo il censimento del 1911 — vi sono 1,035 chilometri di ferrovie e 528 chilometri di linee automobilistiche sovvenzionate dallo Stato; ora, anche limitandosi a tener conto della lun-

ghezza delle linee automobilistiche, risulterebbe che in Sardegna vi sono chilometri 60 delle dette linee per ogni 100,000 abitanti, mentre in Italia la media generale è di chilometri 36 per ogni 100,000 abitanti. Deve quindi ritenersi che la Commissione si sia ispirata a tale criterio di massima, quando non ha compreso nella graduatoria delle nuove linee da concedersi la Muravera-Tortoli, cui s'interessa l'onorevole interrogante e che, essendo della lunghezza di chilometri 62.435, avrebbe richiesto un sussidio annuo di lire 38,708.85.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« VISOCCHI ».

**Schiavon.** — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere come ritenga possibile l'esercizio delle cariche pubbliche di consigliere comunale, provinciale, ecc., da parte di quei ferrovieri che a tali cariche furono eletti dalla libera volontà del popolo, se una recente disposizione del Servizio Personale nega ad essi il congedo strettamente necessario per partecipare almeno alle relative sedute; e se non ritenga perciò opportuno ed equo disporre, perchè, come già in passato, sia concesso a questi ferrovieri, compatibilmente con le esigenze di servizio, la facoltà di partecipare alle funzioni dei Consigli comunali e provinciali indipendentemente dal piccolo regolare congedo annuale di cui godono ».

**RISPOSTA.** — « L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato non si è mai, nei riguardi del servizio, ingerita nelle conseguenze della elezione di propri agenti a pubbliche cariche quando gli agenti stessi esercitano le funzioni inerenti a queste cariche in ore fuori dell'orario di ufficio.

« Nei casi però di assenze dal servizio in cui gli agenti incorrano per l'adempimento delle dette funzioni, poichè il vigente regolamento del personale non prevede speciali congedi per tale motivo, l'Amministrazione ferroviaria computa le assenze stesse in conto del congedo ordinario, oppure come congedo straordinario senza stipendio quando i richiedenti abbiano fruito del loro congedo ordinario. Ma anche tali concessioni sono ammesse solo compatibilmente con le esigenze del servizio ferroviario, nella presunzione che gli agenti chiamati a pubbliche cariche abbiano considerata, prima di accettarla, la possibilità di conciliare gli obblighi del rispettivo impiego nelle ferrovie con quello del mandato che assumevano.